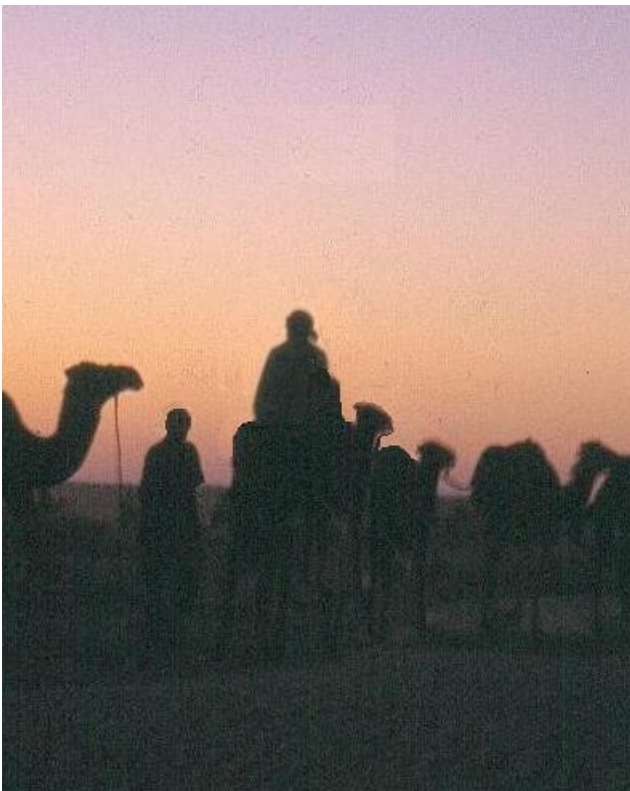


\* La Parola di Dio «penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore». L'annotazione si trova nella seconda lettura di oggi. Vale per ogni circostanza della vita, ha un'applicazione diretta e immediata nella storia narrata dal Vangelo. A come ci informa Matteo (19,20), si tratta di un "giovane", il cui *curriculum* sembra di tutto rispetto, alla ricerca di maggiore *autenticità*. Per lui, come per tutti noi, la parola di Gesù, che è appunto Parola di Dio, penetra allora fin nei punti più decisivi dell'esistenza; sicché alla sua ricerca di *autenticità* Gesù propone *radicalità*. La proposta è di seguirlo, perché – annota Marco – Gesù lo ha fissato e lo ha amato. Ma la sequela comporta distacco. Richiede di lasciare ogni altra cosa. Di sbarazzarsi di ogni ricchezza, per riservare il proprio cuore alla sola ricchezza che conta e che non verrà mai meno: il Regno dei cieli. Per il giovane è troppo. Il suo volto si rattrista, lo stesso volto il cui sorriso aveva conquistato Gesù. La sicurezza di ciò che già possiede gli deve essere sembrata preferibile a ciò che bisogna inseguire ogni giorno e che non si possiede mai abbastanza: il Regno di Dio. La Parola è scesa nella profondità del suo animo e il suo animo si è girato, al pari dei suoi occhi, verso le garanzie del presente, non avendo la forza o forse il coraggio di affrontare le incertezze del futuro. E tuttavia proprio da quell'ignoto era venuto il richiamo di un amore così grande, che non avrebbe mai più trovato sulla terra.



### PREGHIERA

La sua vita era un cercare a lungo, Gesù,  
sapendo che nessuna ricchezza  
poteva riempire il suo cuore...  
La mia è cercarti ancora, pur avendo messo da parte  
ogni pretesa di onori e prestigio, che per molti  
sono ancora più desiderabili delle materiali ricchezze.  
Se ne andò triste quel giorno,  
colui che abbiamo chiamato "il giovane ricco",  
mentre io, a mio modo, cerco ancora qualcosa,  
pur avendo tutto per averti trovato.  
Sì, forse non ho trovato ancora  
interamente me stesso, mentre sto come  
ad origliare il silenzio e guardo le icone,  
sul cui sfondo dorato volti  
e lievi moti dell'animo scorrono silenti  
e carichi di presagi come nubi  
nel cielo d'ottobre.  
Vieni, Gesù, vieni ancora a cercarmi,  
chiamami ancora perché dopo tanto tempo  
rischio di obliare il suono dolcissimo della tua voce!  
Amen! (GM/10/10/21)

**Lettera agli Ebrei (4,12-13)** La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

**Vangelo di Marco (10,17-30)** In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».